

# Grillo: «Politica uguale letame». L'ira di Boldrini

## IL CASO

ROMA «Bisogna ripulire l'Italia come fece Ercole con le stalle di Augia». Bisogna eliminare «enormi depositi di letame» sradicando «inciuci, connivenze, diritti acquisiti, rendite di posizione, burocrazia». Beppe Grillo torna ad attaccare la politica e il Parlamento «dei servi», il governo «inesistente» e «senza peso internazionale», invitando a rompere lo status quo perché ormai, «il lezzo delle stalle è insopportabile». Un "vaffa" generalizzato che costringe la presidente della Camera, che già altre volte aveva censurato pesantemente le uscite del leader M5S, a prendere nuovamente posizione contro Grillo.

«Con il suo linguaggio aggressivo e distruttivo - insorge Laura Boldrini - Grillo continua a rovesciare insulti sulle istituzioni», tuona la presidente della Camera chiedendo al leader del M5S di avere «più rispetto per i cittadini e per coloro

che li rappresentano». La presa di posizione della Boldrini arriva anche dopo una lettera di protesta di oltre 20 deputati che le chiedono di stigmatizzare l'atteggiamento del leader del M5S. «Grillo - afferma la presidente di Montecitorio - dice di volere istituzioni migliori, più efficienti, ma i suoi costanti attacchi verbali contribuiscono non poco a screditarle e a far scadere il confronto collettivo. Grillo dimentica tra l'altro che il Parlamento nasce, nonostante i limiti dell'attuale legge elettorale, dal voto di milioni di italiani, lo stesso che ha portato alle Camere anche 163 deputati e senatori del Movimento 5 Stelle».

La censura di Laura Boldrini arriva nella stessa giornata in cui i toni si accendono via web contro i dipendenti della Camera, accusati di guadagnare troppo: e quindi di essere l'emblema della casta. In un post pubblicato sul profilo Facebook «Siamo la gente» linkato nella "Maurizio Crozza fan page", c'è

chi propone di bruciare vivo chi lavora alla Camera e chi sostiene addirittura che se li si uccide si contribuisce al risparmio della spesa pubblica. Parole intollerabili per gli uffici di Montecitorio, che esprimono «la più ferma condanna per quella che ormai appare come una campagna di aggressione». Ed annuncia azioni legali per «dichiarazioni e notizie false e offensive, come quella secondo la quale i dipendenti della Camera sarebbero "tutti parenti tra loro e consanguinei", con ciò facendo intendere chissà quali oscure pratiche di assunzione mentre tutto il personale ha superato un concorso pubblico pienamente trasparente».

Al fianco di chi lavora a Montecitorio si schierano - a sorpresa - anche i due rappresentanti in Ufficio di presidenza del M5S, Luigi Di Maio e Riccardo Fraccaro, dicendo di apprezzare «il lavoro e la professionalità del personale della Camera, e deplorare qualsiasi attacco personale, ingiurioso e violento».

B.L.

**LA CAMERA QUERELA IL SITO DEI FAN DI CROZZA: BASTA OFFESE E NOTIZIE FALSE CONTRO I NOSTRI DIPENDENTI**



Laura Boldrini, a destra la pagina dei fan di Crozza che attacca "la casta" e i dipendenti della Camera.

